

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La VIII Commissione,

premessi che:

le attuali condizioni economiche e sociali della Sicilia e della Calabria sono il frutto della loro condizione di marginalità che le condanna ad essere nel mercato globale mondiale soprattutto aree di consumo;

tale condizione periferica rispetto alle grandi correnti dei flussi finanziari che attraversano il mercato globale non impedisce tuttavia alla Sicilia e alla Calabria di svolgere un ruolo significativo nell'area del Mediterraneo, ruolo al quale la loro collocazione geografica le candida per vocazione ineludibile;

per « mettere a reddito la Sicilia e la Calabria » bisogna partire da una riflessione sulle condizioni dell'economia italiana e sulle opportunità che proprio in questo periodo si aprono per il Mezzogiorno; mai come adesso, infatti, le condizioni del Paese, dal punto di vista dell'economia dei consumi e dell'occupazione, drammaticamente lo dividono in due;

negli ambienti imprenditoriali meridionali si sta affermando una nuova consapevolezza del « sud come nuova potenzialità dello sviluppo »: l'Italia mai potrà essere parte dell'Europa se non riuscirà a risolvere il secolare dualismo tra il nord e il sud del Paese, che, finché permarrà, non permetterà ulteriori sviluppi fino a quando il Paese continuerà a conoscere così drammatiche disparità, così profonde differenze di capacità produttive e di reddito;

il sud costituisce « un'emergenza nazionale » o, meglio, « una questione europea » da considerarsi al centro delle scelte di politica economica, delle iniziative per l'occupazione, della definizione di un pro-

getto complessivo per le infrastrutture del Paese che sposti verso il Mezzogiorno l'asse di questi interessi;

per perseguire tale ambizioso progetto è necessario individuare un doppio percorso di intervento:

a) la definizione di politiche di sollecitazione e di sostegno alle stesse attività produttive, attraverso l'uso accorto delle leve della politica fiscale, delle politiche del lavoro, della formazione;

b) la costruzione delle infrastrutture destinate a rendere competitivo il centro-sud dal punto di vista della localizzazione delle attività imprenditoriali e del rafforzamento dei loro legami con i mercati internazionali per un rapido e conveniente interscambio di materie prime, semilavorati e prodotti finiti;

la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina recentemente varata positivamente dal Consiglio superiore per i lavori pubblici potrebbe rappresentare un momento di rottura della insularità siciliana e di abbattimento della sua separazione dal continente, nonché un elemento di un complesso sistema di comunicazione via terra e via mare tra nord e sud e di una struttura di produzione e di servizi che investa le regioni meridionali, in particolare la Calabria e la Sicilia;

impegna il Governo

a sostenere il progetto di costruzione del ponte sullo stretto di Messina, il cui iter progettuale è arrivato a buon punto e non può essere compromesso da dichiarazioni estemporanee e contraddittorie di singoli ministri che non possono impegnare la volontà complessiva del Governo, che deve al più presto prendere una chiara decisione sulla opportunità di realizzare l'opera.

(7-00372) « Martinat, Rasi, Caruso, Tringali, Nuccio Carrara, Rallo, Napoli, Aloï, Valensise, Marino ».